

da un'idea di Antonio Corona

il commento

raccolta di opinioni e punti di vista
www.ilcommento.it

anno XIX
settima raccolta(24 ottobre 2022)

Anno XIX!

In questa raccolta:

- ***L'ora di Matteo***, di Antonio Corona, Presidente di *AP-Associazione Prefettizi*, pag. 2
- ***Saluto al Ministro Piantedosi***, di Maurizio Guaitoli, pag. 3

L'ora di Matteo
di Antonio Corona*

... **L**uciana, Matteo...
Messa così, in ordine alfabetico, sembra non suscitare particolare stupore.

A ben vedere, si è già visto un prefetto alla guida del ministero dell'Interno.

Persino la successione da prefetto a prefetto può non sorprendere.

Si pensi a Luciana Lamorgese, titolare, appunto, del Viminale dal 5 dicembre 2019 al 13 febbraio 2021, succeduta a se stessa da quella medesima data.

Varrà nondimeno rammentare che, pur se valentissimi, si è pur sempre trattato di prefetti da tempo collocati in quiescenza, Lamorgese compresa, nominata ministro già da consigliere di Stato.

Stavolta, invece, l'avvicendamento, da prefetto a prefetto, riguarda, sì, un prefetto: con quello subentrante, però, in servizio, ben lontano dalla pensione.

“Strappato” alla provincia di Roma, gli è stata affidata la scomodissima poltrona del dicastero, in origine, di Marco Minghetti.

A ciò hanno fattivamente contribuito entrambi i due cennati protagonisti.

Luciana, per ciò che la riguarda, con l'indubbio merito di avere ulteriormente evidenziato prestigio, capacità di sapere stare sul pezzo - affidabilità, quindi - degli uffici centrali e sul territorio del Viminale.

Per dire, non ha esitato, con successo, a schierarli in prima linea nel corso della interminabile stagione attraversata dalla pandemia da *covid 19*: come non ricordare tra l'altro il potere, assegnato ai prefetti, di stabilire quali imprese potessero o meno continuare a operare; i tavoli provinciali di coordinamento del trasporto scolastico e quant'altro.

Matteo, dalla sua, oltre a una carriera di primissimo ordine, traendo profitto dalla brillante conduzione dell'incarico di Capo di gabinetto del Ministro Salvini, al punto da esserne considerato “in quota” nell'Esecutivo appena formatosi, conduzione durante la

quale ha avuto modo di mettere in mostra le sue straordinarie qualità.

Per altro verso, Luciana Lamorgese, che pure può fregiarsi della firma apposta in calce a un attesissimo rinnovo del contratto di lavoro del personale della carriera prefettizia, lascia sostanzialmente irrisolta la questione “immigrazione”, probabilmente per la carenza di un deciso *input* politico che non si poteva forse pretendere provenisse dal “solo” Viminale, con uffici centrali e prefetture lasciati oggettivamente ad annasprire con il fiato corto.

E proprio l'immigrazione potrà costituire materia di immediato impegno anche per il *neo*-nominato ministro.

Cosa attendersi?

Non dall'oggi al domani, e sebbene consapevoli delle enormi difficoltà che si profilano all'orizzonte, una risposta adeguata alla dilagante desertificazione in atto degli uffici, in quanto tale da minarne perfino le condizioni minime di sopravvivenza.

Desertificazione che, per lungaggine delle relative procedure di arruolamento e messa in “produzione”, difficilmente potrà peraltro essere almeno mitigata soltanto con le auspicate, massicce immissioni di personale.

Quanto piuttosto, si è dell'opinione, con il superamento del principio per il quale tutte le prefetture debbano svolgere le medesime competenze.

Sede per sede, ad avviso di chi scrive, andrebbe pertanto stabilito il personale (prefettizio e contrattualizzato) realmente indispensabile *in loco* per la gestione di *quali* procedimenti provvedendo contestualmente all'accorpamento degli altri, in linea di ipotesi di norma presso la prefettura del capoluogo di regione, così al contempo cercando di risolvere la ormai annosa, disperante, situazione dei dirigenti dei servizi economici e finanziari.

Alla suddetta riduzione di personale, conseguirebbe una economia di scala che

potrebbe consentire di indirizzare e utilizzare altrove le unità che risultassero in eccesso nei singoli territori.

Il tutto, accompagnato da un massiccio ricorso al lavoro a distanza, che permetterebbe altresì l'impiego dei dipendenti a prescindere dal luogo di effettivo svolgimento della prestazione.

Corollario, la profonda revisione di una mobilità che ancora oggi si continua a pretendere solo su base volontaria, con le inevitabili storture determinate da una procedura che subordina le esigenze organizzative a quelle personali.

Fermo ovviamente restando, in proposito, lo spazio per idee anche di diversa natura, sarà il caso di tenere presente come le guerre siano state infine spesso vinte sul piano della logistica, ancor prima che su quello dello scontro aperto sul campo di battaglia.

Beninteso, tutto questo non potrà comunque, se non in parte, lenire i problemi derivanti dal blocco, per anni, del *turn over*, che in concreto ha tra l'altro impedito il progressivo e fisiologico amalgama generazionale.

Ma, come si dice, quel che è fatto, è fatto.

Pur con detti limiti, già per questo occorrerebbe una granitica volontà politica

perché la realizzazione concreta di un disegno tanto ambizioso abbisognerebbe di una altrettanto ferrea determinazione.

Poi, tutto il resto.

Che non è assolutamente poco né di minore importanza.

Difficilmente, però, si potranno sostenere le tremende sfide che la corrente congiuntura propone se, prima di tutto, non si sarà avviato a soluzione il problema degli organici effettivamente assegnati ai diversi uffici e ivi presenti.

La patata, bollentissima, sta per passare dalle mani di Luciana a quelle di Matteo.

Sarà assai breve il tempo concesso per brindisi e congratulazioni.

La speranza, la fiducia in Matteo e nelle sue qualità sono però senza pari e precedenti, questa stagione di instabilità ha se non altro portato in dote un formidabile attore, ritenuto assolutamente all'altezza del compito.

A suo tempo, da queste stesse colonne, è stato fatto il tifo per Luciana.

Lo stesso, se non addirittura assai di più, è oggi per Matteo.

E, allora, avanti, non rimane altro da formulare se non un sentito, caloroso...

forza, Matteo!

**Presidente di AP-Associazione Prefetti*

Saluto al Ministro Piantedosi

di Maurizio Guaitoli

Inanzitutto, AUGURI vivissimi per il prestigioso incarico, Signor Ministro!

Al Tuo arrivo, Ti accoglie una società civile completamente diversa e notevolmente più complessa, rispetto a quella che conoscemmo al momento del nostro ingresso in carriera. Una Società, quella di oggi, fin troppo rapida, perché "numerizzata" nei suoi possibili, imprevedibili cambiamenti: nella quale, cioè, i progressi scientifici e tecnologici vanno esponenzialmente più rapidi rispetto alle nostre capacità di metabolizzarli e di assimilare i cambiamenti in atto che tale dinamica comporta. In un tessuto connettivo così fondamentale della

comunicazione pubblica, caratterizzato dal tempo reale di reazione che coinvolge via *social network* decine di milioni di persone, occorre re-imparare il ristoro delle distanze tra eventi travolgenti e le conseguenti misure razionali di risposta, perché i ragionamenti di chi governa (come Ti è stato dato mandato di fare, oggi e negli anni a venire, da Ministro dell'Interno) non possono meramente coincidere con le urgenze emotive, anche se del tutto legittime e comprensibili, dell'Opinione Pubblica. Pertanto, il migliore augurio possibile che io possa farTi è di sapere saggiamente costruire (sia individualmente, che collegialmente assieme

all'Esecutivo di cui fai parte) adeguate politiche di risposta, sia amministrative sia di governo, per la tutela delle istanze ordinarie e delle emergenze che riguardano la convivenza civile, l'Ordine e la Sicurezza pubblici, al fine di rispondere alle domande sempre più pressanti e non più rinviabili di una società italiana, europea e occidentale, in preda alle più gravi crisi sistemiche intercorse negli ultimi 75 anni di pace.

Condividendo senza riserve le riflessioni del nostro caro amico comune, Antonio Corona, in merito alle riforme urgenti, di ordine strutturale e organizzativo, di cui necessita nell'immediato la manutenzione e l'*upgrading* della Rete Prefetture, con particolare riferimento all'assoluta necessità di ottimizzazione ed equilibrata redistribuzione nel territorio delle risorse umane, finanziarie e organizzative disponibili (da conseguire anche attraverso una gerarchizzazione funzionale sul territorio del suo *modus agendi*), non mi resta dal mio punto di vista che aggiungere una nota quanto mai personale.

Le enormi potenzialità aperte e offerte, come risposta alla crisi pandemica da *Covid-19*, dal ricorso alla "numerizzazione" pubblica e privata del lavoro, con l'estensione

generalizzata (assolutamente impensabile qualche anno fa!) del così detto *smart-working*, apre anche nel caso del nostro Ministero orizzonti di modernità che rappresentano una occasione storica da non perdere.

Mi riferisco, in tal senso, all'introduzione anche all'interno della nostra grande macchina organizzativa di innovative procedure di programmazione delle attività amministrative relative al lavoro a distanza, con particolare riferimento alle tecniche più evolute per la realizzazione del sistema a cascata di assegnazione degli obiettivi, che discendono, cioè, dal vertice apicale degli organi di governo, per poi arrivare fino alle singole diramazioni dirigenziali di base.

In tale ottica, vanno letteralmente rivoluzionati gli organismi e le tecniche oggettive per la verifica a consuntivo dei risultati e dei meriti individuali e/o di gruppo (privilegiando i lavori per *team* di profili interdisciplinari), in grado, se correttamente impostati e realizzati, di rendere la P.A. pienamente funzionale e sempre più prossima alle esigenze amministrative del Cittadino.

Di nuovo, tantissimi, carissimi Auguri, caro Matteo, di buon lavoro!

Pur con tutti i suoi limiti, ***il commento*** desidera essere per i colleghi della carriera prefettizia un agile veicolo, all'interno della nostra Amministrazione, di opinioni e punti di vista su una qualsiasi questione, per dare la possibilità a chiunque di noi di dire la propria su qualunque argomento, con la massima libertà e con un linguaggio semplice e immediato, con sinteticità e rispetto per gli altri: **dalla politica all'economia, dalla religione ai comportamenti sociali, dall'amministrazione allo sport, dalla musica al teatro e così via.**

Per contattarci o mandarci i vostri "pezzi" da inserire ne *il commento* (max due cartelle, carattere *Times New Roman*, formato 14, con l'indicazione dell'ufficio di appartenenza e un numero telefonico dove vi si possa raggiungere agevolmente), riferitevi a a.corona@email.it.

Fateci inoltre sapere se desiderate essere inseriti in una *mail-list* per farvi arrivare *il commento* direttamente per posta elettronica.

Ci trovate anche su internet, www.ilcommento.it

Vi aspettiamo.